

GAZZETTA D'ACQUI

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla
Direzione del Giornale franche di posta, Esse
non si restituiscono:

I manoscritti restano di proprietà del Giornale.
Gli abbonamenti si ricevono da BERNARDONE.
Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da
ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 cent. per linea o spazio.
Nel corpo del giornale lire una id.
Un numero separato centesimi cinque.
I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia di P. BONGHI.

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

CONSIGLIO COMUNALE

Nel mattino di mercoledì scorso si riuniva la consiliare rappresentanza per trattare i due seguenti importanti oggetti: *Incanalamento della Bollente ed Asilo infantile.*

Il sindaco ricorda la deliberazione di massima presa dal Consiglio nella precedente seduta, e le ulteriori pratiche fatte per ottenere i tubi di cemento a condizioni vantaggiose.

Mentre tocca di volo varie proposte inoltrate da cantieri in parte sconosciuti, discorre diffusamente sulle offerte di due riputati stabilimenti, la Ditta di Bergamo, rappresentata dall'ingegnere Parravicini, e la società anonima di Casale per la fabbricazione di cementi e calce.

Questa offrì i tubi a L. 3, 90 il metro lineare con 25 centimetri di diametro e 5 di spessore, salvo le spese di trasporto e messa a posto, fissando la garanzia della resistenza a 3 anni.

La prima invece ridusse il prezzo a 3, 50 salvo anche le spese accessorie, portando a 6 centimetri lo spessore del tubo, e la garanzia della perfetta solidità ad anni quattro.

Soggiunse, che in base a ripetuti esami ed analisi fatte da persone competenti, i tubi di cemento tanto dell'una che dell'altra Ditta, presentano sicuri indizi di resistere lungamente all'azione corrosiva dell'acqua bollente, e che trattandosi di un percorso di circa 450 metri, la spesa totale non avrebbe ecceduto le lire 4,500. E giacchè l'occasione si offre propizia, si crede in dovere di informare il Consiglio, che in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione, il Comune si trova in obbligo di rimettere ne' suoi antichi diritti la casa Accusani, colla somministrazione di un filo d'acqua in quella quantità che di comune accordo verrà facilmente stabilita, in quanto che la famiglia Accusani nei preliminari delle trattative manifestò lodevoli sentimenti di arrendevolezza e conciliazione.

Il Consiglio, udite alcune avvertenze del cav. Ottolenghi, accettava il partito della Ditta

di Bergamo, ed accordava facoltà al sindaco di stipulare sollecitamente il relativo contratto. E così dopo tanti anni, e con una spesa assai modesta, verrà infine impedito il disperdimento dell'acqua, e l'esalazione di ingrati odori.

Il medico Ottolenghi, in nome della commissione per il nuovo asilo, porge lettura di un elaborato rapporto, dove con smaglianti colori viene descritta la interessante storia degli asili infantili in relazione coi benefici della civiltà, e dell'educazione. Consacra nobili parole all'indirizzo dell'italiano Aporti, e del tedesco Froebel promotori appassionati di questi provvidi ed illuminati istituti, in cui i ricordi infantili, gli esercizi ginnastici, la pulizia, le aere salubri e le prime impressioni di una savia istruzione ed amorevole educazione, servono mirabilmente a formare e crescere dei robusti e virtuosi cittadini, e delle eccellenti madri di famiglia.

Parlò della località in vicinanza del dazio, che la commissione considerò inservibile per la sua giacitura dalla parte nordica, e specialmente perchè il trasloco del dazio ingolferebbe il Comune in spese enormi, del recinto accanto alla caserma dei carabinieri, il quale offre il serio inconveniente della lontananza, e per ultimo della piazza del mercato del fieno, che essendo arieggiata, spaziosa, centrale ed esposta a mezzodi, i commissari ritengono la più acconcia per la sede del nuovo asilo.

Dette quindi molte altre cose in favore della prescelta località, ed intorno ai preventivi calcoli della spesa determinati in L. 500m., ed al modo di farvi fronte, a nome della commissione presentava la seguente proposta:

- 1° Il Municipio per l'erezione del nuovo asilo concede gratuitamente due località, il recinto tra lo stradale d'Alessandria, e la via dell'Annunziata, e la piazza del mercato del fieno.

- 2° Nella spesa presunta in L. 500m., il Comune vi concorrerà per la metà, da ripartirsi in cinque successivi bilanci.

- 3° Si nominerà un comitato presieduto dal sindaco, e rappresentato dai corpi morali ed

istituti della città vale a dire, ospedale, asilo, società del casino, circolo commerciale, società operaia maschile e femminile, congregazione israelitica, vescovo, capitolo, e seminario, che cercherà i mezzi più acconci per ottenere la somma a complemento della spesa.

Aperta la discussione sopra le conclusioni, Borreani rivolge parole di lode al relatore ed alla commissione, e mentre riconosce, che la prescelta località del mercato offre sotto parecchi rispetti incontestabili vantaggi, domanda se la Commissione ha fatto anche oggetto delle sue cure ed attenzioni il sito di proprietà del Comune, che dall'edificio delle nuove terme si stende alla casipola di S. Rocco.

Ottolenghi risponde, che l'indicata località venne visitata, e che se tralasciò di farne menzione nel rapporto, gli è perchè oltre i difetti afferenti all'igiene, l'area non è sufficiente per la fondazione dell'asilo.

Borreani replica, che le dichiarazioni del relatore recidono i nervi ad ogni sorta di osservazioni e di proposte, e di ciò si mostra dispiacente, imperocchè, ove la periferia tra le nuove terme e S. Rocco avesse potuto divenire sede dell'asilo, a molti sorrideva il pensiero di veder sorgere sulla piazza del mercato uno *square*, il quale abbellendo una delle migliori parti del paese, sarebbe stato pei cittadini e pei forestieri gradito luogo di passeggio e di convegno.

Il sindaco si mostra lieto della sollevata discussione, e rinforzando gli argomenti delibati dal relatore, enumera i gravi danni che si incontrerebbero coll'erezione dell'asilo nel sito accennato da Borreani, e ne declina i motivi con ampio e limpido ragionamento, che per mancanza di spazio riassumiamo brevemente.

Ad opera finita, l'attigua strada di circovallazione risulterà della larghezza di 8 o 10 metri; dalle domande già inoltrate, i lotti di terreno si alieneranno a prezzi vantaggiosi; le due vie che devono condurre al nuovo mercato del bestiame e la servitù dei vicini caseggiati dimostrano l'impossibilità di costruire l'asilo in tale località.

Confessa però, che anche a lui piacerebbe